



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/01/2011

=====

ADDI' 28/01/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

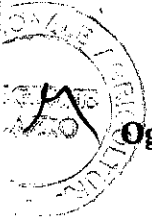
DELIBERAZIONE N. 31

Oggetto:

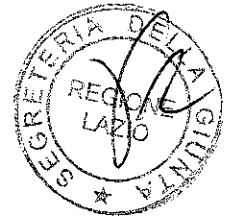
Istituzione dello "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura".



31 28 GEN. 2011 R



Oggetto: Istituzione dello "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura".



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernenti la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 173 del 30 aprile 1998 recante disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della L. 27 dicembre 1997, n. 449;

VISTO il Decreto Legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della L. 7 marzo 2003, n. 38;

VISTA la L.R. 13 Febbraio 2009, n. 1 - Disposizioni urgenti in materia di agricoltura (1), con la quale è istituita l'anagrafe unica delle attività agricole del Lazio (AUAAL), integrata con il sistema informativo regionale, che raccoglie le notizie ed i dati relativi a tutte le attività agricole, agroalimentari, forestali e della pesca e a quelle a queste connesse, svolte nel territorio regionale, nel rispetto dei contenuti informativi minimi previsti dalla normativa statale vigente in materia ed in particolare dall'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D. Lgs. 30 aprile 1998, n. 173);

TENUTO CONTO tra l'altro che tutti i soggetti, pubblici o privati, esercenti le attività agricole agroalimentari forestali e della pesca e a queste connesse che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con l'amministrazione regionale in materia di agricoltura e territorio rurale, sono tenuti all'iscrizione a detta anagrafe e che detta iscrizione è condizione per richiedere all'amministrazione regionale, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, il rilascio di autorizzazioni od attestazioni ovvero di poter accedere a qualsiasi beneficio, pena il diniego del rilascio o l'esclusione dai benefici stessi.

VISTI i regimi di aiuto attivati con la regolamentazione Comunitaria nazionale e regionale e in particolare quelli previsti in materia di sviluppo rurale come disciplinati il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008 e successivamente revisionato e approvato con decisione della Commissione Europea C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009;

DATO ATTO che l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA), istituita con D. lgs. n. 165

31 28 GEN. 2011 m

del 27 maggio 1999, come modificato con il D. lgs. n. 188 del 15 giugno 2000, è l'Organismo Pagatore nazionale ed in quanto tale cura l'erogazione degli aiuti previsti dalle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

DATO ATTO che l'art. 5, comma 3, del Decreto legislativo 165/1999 stabilisce che, in mancanza dell'istituzione o nelle more del riconoscimento dell'organismo pagatore da parte delle Regioni, l'Agea può avvalersi, mediante l'istituto della delega, degli uffici regionali per lo svolgimento delle funzioni relative alla gestione degli aiuti e degli interventi derivanti dalla Politica agricola comune;

CONSIDERATO, altresì, che con Determinazione del Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale C2883 del 19/10/2009, è stata stipulata convenzione tra Regione Lazio e AGEA per i controlli OCM e la gestione delle domande di pagamento nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale per gli anni 2007 e 2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 369 del 7 agosto 2010, recante "Approvazione del protocollo di intesa tra Regione Lazio e Organismo pagatore AGEA per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione nell'ambito delle misure di sostegno del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2007-2013";

CONSIDERATO che si è ravvisata la necessità di andare in aiuto degli operatori del sistema agricolo ed agroalimentare, e del mondo rurale in generale, relativamente all'acquisizione di informazioni circa: l'accesso ai contributi comunitari e relativa compilazione delle domande; l'accesso al credito; la gestione dell'attività imprenditoriale; le normative comunitarie e, in generale, tutti quegli argomenti correlati all'agricoltura che, a causa dell'eccesso di informazione, rischiano di non essere facilmente accessibili alla totalità degli attori coinvolti nel "sistema agricoltura";

CONSIDERATO che si è riscontrata un'oggettiva complessità di comunicazione tecnico - operativa tra gli operatori dell'universo agricolo e le Strutture della Direzione Regionale Agricoltura;

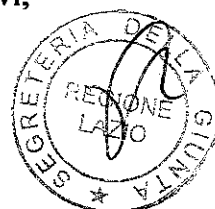
CONSIDERATO che la Regione, nel rispetto delle procedure per la gestione e il controllo delle attività di propria competenza, ritiene necessario ridurre i tempi per l'accesso alle informazioni relative all'agricoltura;

CONSIDERATO che l'efficace gestione delle problematiche connesse alla trasmissione delle informazioni costituisce una delle condizioni fondamentali per garantire la riduzione dei tempi per l'accesso alle informazioni relative all'agricoltura;

TENUTO CONTO delle difficoltà di natura tecnica ed amministrativa correlate alla presentazione delle domande di contributo, in parte derivanti dalla maggiore complessità documentale richiesta nei bandi pubblici;

CONSIDERATO che da queste difficoltà oggettive, nasce l'esigenza di migliorare la modalità di erogazione dei servizi, favorendo l'accesso alle informazioni e implementando i requisiti di certezza, di semplicità dei procedimenti amministrativi;

TENUTO CONTO che per incrementare lo sviluppo dell'agricoltura del Lazio è necessario intervenire, innanzitutto, a supporto degli agricoltori e degli operatori del mondo rurale per semplificare ed agevolare le operazioni di compilazione e presentazione delle domande di aiuto, nonché per l'acquisizione e la conoscenza di informazioni sui procedimenti amministrativi;



31 28 GEN. 2011 *Pr*

RITENUTO opportuno ricondurre ad un'unica struttura, diffusa sul territorio, lo svolgimento di procedimenti amministrativi di natura complessa a cui consegue la possibilità di fornire all'utenza servizi integrati per la conoscenza e la partecipazione ai procedimenti amministrativi suddetti;

VISTO il documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, denominato "Costituzione di uno Sportello Unico Regionale per l'Agricoltura", in cui viene prospettato un modello organizzativo avente come missione quella di diventare un luogo di informazione, comunicazione e assistenza per tutto il mondo dell'agricoltura, curando sostanzialmente l'erogazione di servizi integrati a favore degli imprenditori agricoli e delle filiere agroalimentari, come anche di tutti gli operatori del sistema agricolo e del mondo rurale;

TENUTO CONTO che per la realizzazione del progetto, di cui al citato documento riportato in allegato, verrà utilizzato l'attuale modello organizzativo della Direzione Regionale Agricoltura con la costituzione e la messa a punto di un articolato sistema di rete che coinvolge, a diverso titolo, tutti i soggetti operanti nel settore, sia pubblici che privati;

RITENUTO di approvare il documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, denominato "Istituzione dello Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura";

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni sopra espresse, che si intendono integralmente richiamate:

di approvare il documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, denominato "Istituzione dello Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura".


Istituzione dello
Sportello Unico Regionale

IL PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 27 FEB. 2011





COSTITUZIONE DELLO "SPORTELLINO UNICO REGIONALE PER L'AGRICOLTURA"



Indice

Il contesto: analisi del bisogno	1
Andamento delle produzioni	2
"Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura": modello organizzativo e organizzazione interna	3
Il modello organizzativo	4
Organizzazione dello "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura"	5
Le attività dello "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura"	7
I referenti dello "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura"	9
Organizzazione delle fasi successive	9

Il contesto: analisi del bisogno

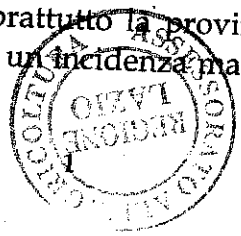
Il sistema economico produttivo della Regione Lazio occupa uno spazio di rilievo nel panorama nazionale, con un Valore Aggiunto di 156.067,9 mln di euro nel 2008, pari al 11.04 % del VA nazionale. Il Lazio è la seconda regione d'Italia per PIL prodotto dopo la Lombardia, mentre in termini di PIL per abitanti è la quarta regione secondo i dati Istat del 2009.

All'interno della regione la situazione varia da provincia a provincia. Il territorio della Capitale presenta caratteristiche più vivaci e in movimento rispetto alle altre quattro provincie della Regione, dovuto anche all'alto tasso di popolazione residente. Tantoché non è del tutto proprio parlare di un PIL laziale in termini assoluti, poiché non si tratta di un risultato prodotto omogeneamente sia dal punto di vista territoriale, vista la preponderanza dell'economia romana rispetto a quella degli altri territori provinciali.

Il Lazio nel corso degli ultimi anni ha avuto un andamento omogeneo con un calo del Pil dovuto al risultato negativo dell'industria, dell'agricoltura, e dalla crisi registrata nel settore delle imprese; in crescita si mostra il settore dei servizi.

Le imprese registrate nel Lazio nel 2009 sono 591.347, pari al 9,7% del totale nazionale, la maggior parte è concentrata nella Capitale dove si annoverano 421 mila imprese (72,8% del Lazio), seguita a distanza da Latina con 57.744 imprese (9,76%), Frosinone che ne conta 45.490 (7,69%), Viterbo 38.240 (6,47%) e Rieti 15.208 (2,57%).

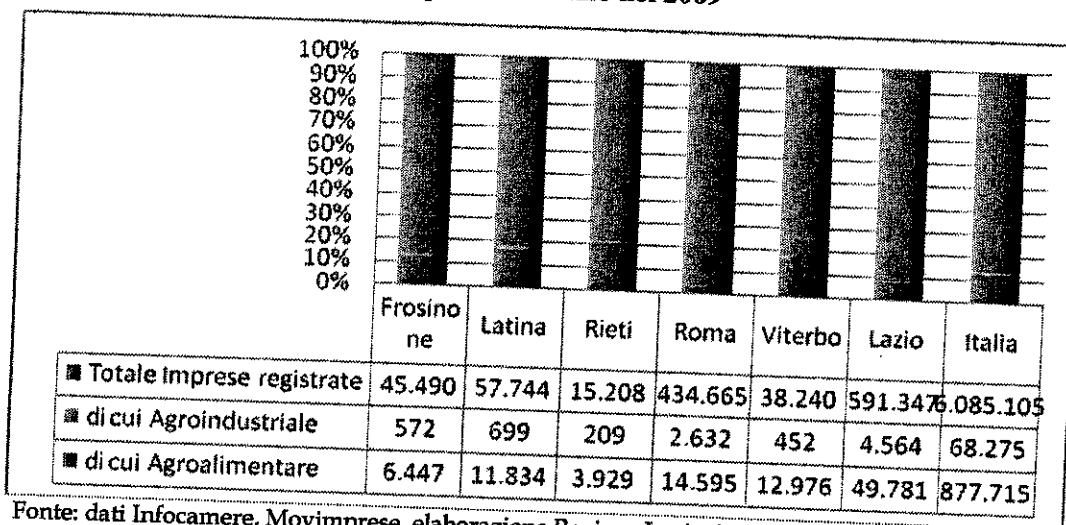
Tolta Roma che supera sempre le altre provincie, la maggior parte di imprese del settore agroalimentare sono concentrate nella provincia di Viterbo con 12.976 imprese, mentre nel settore agroindustriale la provincia più popolosa è quella di Latina con 699 imprese. Rispetto all'anno precedente nonostante un numero di cessazioni di oltre 1.600 aziende che ha interessato soprattutto la provincia di Frosinone, c'è stato un incremento di oltre 5.000 aziende con un'incidenza maggiore nella provincia di Roma



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. Roberto Ottaviani

(+1,4 %), seguita da quella di Latina (+0,5 %), Viterbo e Rieti sono invece di segno negativo (rispettivamente -0,1 % e -0,2 %).

Imprese del Lazio nel 2009



Fonte: dati Infocamere, Movimprese, elaborazione Regione Lazio Assessorato all'Agricoltura

Andamento delle produzioni

Le filiere vegetali

Entrando nel dettaglio delle produzioni agricole, si evince come la produzione agricola totale subisca una flessione nel 2009 rispetto all'anno precedente. Tra i singoli comparti, in particolare, la contrazione più consistente è quella dei cereali, in leggera flessione anche il settore degli ortaggi, frutta e agrumi.

A giustificazione dell'andamento delle colture cerealicole, per le quali si era registrato un discreto incremento dal 2006 al 2008, sta sicuramente l'andamento dell'annata agraria 2009.


In particolare le continue piogge verificatesi nell'autunno 2008 hanno ostacolato le semine, condizionando le scelte degli agricoltori, mentre quelle della primavera 2009 hanno creato difficoltà al normale andamento delle colture.

Da non sottovalutare, inoltre, la minore convenienza alla coltivazione di frumento duro, frumento tenero e orzo, per i quali si è registrata una sensibile diminuzione dei valori di mercato a partire dalla raccolta 2008.

Questa diminuzione delle superfici investite a cereali autunno-vernini, è compensata da un significativo aumento delle superfici investite a colture industriali, quali colza soia e girasole, derivante non solo dal maggiore livello dei prezzi che esse spuntano sul mercato rispetto ai cereali, ma anche dalle prospettive di mercato legate all'aumento di domanda di biocombustibili (biodiesel, bioetanolo) ed in linea con le politiche di incentivazione statale volte a ridurre le emissioni di gas serra.

Il comparto zootecnico

Relativamente al settore zootecnico si può evidenziare come nel 2009 si sia continuato a confermare uno stato di debolezza del comparto Laziale, riguardante in particolare



modo il comparto bovino. In leggero aumento la specie bufalina, fatto probabilmente legato alla crescente domanda da parte dei consumatori per la mozzarella di bufala. La diminuzione di competitività degli allevamenti bovini risente in parte, anche in questo settore, degli effetti generati dal disaccoppiamento degli aiuti diretti. Un ruolo tutt'altro che marginale lo assumono le differenze di prezzo sul mercato tra cereali e semi oleosi, spuntando questi ultimi un livello remunerativo assai maggiore e determinando così, per gli allevatori, un aumento dei costi di produzione. Tutto ciò è in perfetta linea con la situazione nazionale, che riflette una criticità dalla quale nemmeno il Lazio poteva risultare indenne, ovvero l'aumento generale dei prezzi relativi ai mezzi tecnici acquistati dagli allevatori, non compensato da una adeguata crescita dei prezzi di vendita.

Sulla base del panorama economico dell'agricoltura nella regione Lazio si è riscontrato che gli operatori del sistema agricolo ed agroalimentare nonché del mondo rurale riscontrano una grande difficoltà nell'acquisire le informazioni circa l'accesso ai contributi comunitari e relativa compilazione delle domande, l'accesso al credito, sull'attività imprenditoriale, sulle normative comunitarie e, in generale, su tutti quegli argomenti correlati all'agricoltura che a causa dell'eccesso di informazione rischiano di non essere facilmente accessibili alla totalità degli attori coinvolti nel "sistema agricoltura".

In considerazione di queste difficoltà oggettive, nasce l'esigenza di migliorare la modalità di erogazione dei servizi, favorendo l'accesso alle informazioni e implementando i requisiti di certezza, di semplicità dei procedimenti amministrativi.


Inoltre, per incrementare lo sviluppo dell'agricoltura del Lazio è necessario intervenire, innanzitutto, a supporto degli agricoltori e degli operatori del mondo rurale per semplificare ed agevolare le operazioni di compilazione e presentazione delle domande di aiuto, nonché per l'acquisizione e la conoscenza di informazioni sui procedimenti amministrativi.

"Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura": modello organizzativo e organizzazione interna

Lo Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura (Sportello Unico) ha come missione quella di diventare un luogo di informazione, comunicazione e assistenza per tutto il mondo dell'agricoltura, curando sostanzialmente l'erogazione di servizi integrati a favore degli imprenditori agricoli e delle filiere agroalimentari, come anche di tutti gli operatori del sistema agricolo e del mondo agricolo.

L'operato dello Sportello Unico sarà aperto anche a tutti quei soggetti, non direttamente coinvolti, che abbiano l'interesse di ricevere notizie circa l'agricoltura laziale e tutto il materiale ad essa collegato.





Lo scopo sarà quello di facilitare la consultazione dei materiali di interesse, prospettando le notizie più significative a livello europeo, nazionale, regionale e locale, proponendo anche soluzioni su alcuni argomenti ritenuti di particolare interesse quali l'agricoltura sostenibile, prodotti tipici locali, la condizionalità in agricoltura.

Inoltre, provvederà a dare tutte le indicazioni necessarie per la predisposizione delle autorizzazioni e delle comunicazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività agricola nel rispetto delle norme riguardanti l'edilizia, il commercio e l'ambiente.

Ma il ruolo che vuole compiere lo Sportello Unico è anche quello di "sentinella" sul territorio, ovvero porsi come catalizzatore degli interessi e dei bisogni di tutti gli attori coinvolti nel panorama agricolo regionale.

La creazione di uno Sportello Unico costituirà, quindi, un punto di riferimento per gli utenti e al tempo stesso potrà rappresentare un valido rilevatore di esigenze degli utenti, in quanto rientra nella missione dello Sportello Unico la ricerca continua dei possibili fruitori del servizio e il miglioramento dei servizi erogati.

In una prima fase lo Sportello Unico si avvarrà delle strutture esistenti sul territorio e potrà usufruire del personale già operante nelle sedi ADA delle 5 province laziali. Tale fase preliminare sarà, infatti, realizzata a costo zero e tenderà a razionalizzare e a mettere a frutto le risorse, logistiche e di personale, già presenti.


Una volta che il servizio sarà avviato, anche in base alla reportistica prodotta dallo Sportello Unico in merito ai casi affrontati e alle attività svolte, si potrà ipotizzare di ampliare la gamma dei servizi offerti, aumentare il numero delle risorse impiegate, nonché prevedere un budget di spesa dedicato allo Sportello Unico, da realizzarsi anche attraverso una revisione dell'attuale modello organizzativo e gestionale.

Il modello organizzativo

Lo "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura" vuole essere uno strumento radicato sul territorio, in grado di offrire un servizio immediatamente riconoscibile e facilmente accessibile, non sarà dunque strutturato come un servizio d'informazione gestito a livello centrale, ma al contrario sarà organizzato in modo da poter dare risposte immediate a tutti gli utenti.

Per queste ragioni, in linea con la missione cui il servizio tende e alle sue ricadute future, il modello organizzativo di riferimento è quello della rete, contraddistinto dalla presenza di una struttura centrale connessa alle strutture decentrate della Direzione Regionale Agricoltura, già presenti sul territorio. La rete, in una fase di successivo sviluppo dello Sportello Unico, potrà essere allargata anche ad altri operatori del sistema agricolo e del mondo rurale.





Questo modello dovrà operare in una prospettiva di efficienza, economicità e razionalizzazione delle professionalità interne, permettendo di sfruttare al meglio e valorizzare un sistema organizzativo già presente, caratterizzato dall'esistenza su tutto il territorio regionale da strutture direttamente collegate alla Direzione Regionale dell'Agricoltura, nella sua articolazione centrale e periferica. In particolare la presenza delle strutture ubicate nei capoluoghi di provincia (Aree Decentrate dell'Agricoltura) ed i relativi uffici comprensoriali a livello intercomunale (Sportelli Agricoli di Zona) garantiscono una completa e ben distribuita copertura dell'intero territorio regionale.

Operativamente, gli Uffici centrali della Direzione svolgeranno attività di *back office*, ovvero di programmazione, pianificazione, controllo e coordinamento generale delle strutture periferiche.

Tutto quanto, invece, attiene alle attività di *front office*, di contatto diretto con il pubblico, nonché di *help desk*, saranno di competenza degli uffici decentrati, che di conseguenza avranno un assetto organizzativo basato sul modello dello sportello informativo qualificato.

L'obiettivo finale sarà quello di offrire agli utenti:

- unitarietà nell'accesso;
- trasparenza dell'informazione;
- orientamento.


Organizzazione dello "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura"

L'organizzazione interna sarà caratterizzata da un sistema di comunicazione improntato sulla condivisione delle informazioni, poiché una gestione efficace delle conoscenze permette l'adozione e l'utilizzo di buone pratiche che non solo hanno degli effetti positivi all'interno dell'organizzazione, ma che producono esternalità positive nei riguardi degli utenti. Da qui l'esigenza di implementare il sistema informativo regionale che dovrà, in tempo reale, fornire informazioni puntuali sui procedimenti amministrativi in corso e su tutti gli ambiti di conoscenza ritenuti funzionali all'utenza esterna.

Lo Sportello Unico, in fase di avvio, sarà istituito presso ciascuna Area Decentrata Agricoltura (ADA) presente sul territorio della regione Lazio e pertanto, in una sua prima articolazione, il servizio sarà attivato nei cinque uffici periferici dislocati uno per provincia presso la sede centrale dell'ADA.

Ad ogni Sportello Unico verranno inizialmente assegnate delle risorse che fanno già parte della struttura regionale, in qualità di dipendenti come anche di consulenti o di altre risorse che operano a supporto. In una successiva fase operativa, a fronte di maggiori disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, il servizio potrà essere potenziato ed integrato, attraverso l'introduzione e la messa a punto di





nuovo modello organizzativo e gestionale più funzionale e rispondente ad obiettivi di efficienza ed efficacia, oltrechè di economicità, dell'azione amministrativa.

Le risorse professionali necessarie saranno parametrize in funzione dei dati dimensionali propri di ciascuna provincia. In ogni caso, nella fase di avvio, saranno garantite le seguenti risorse minime: 5, di cui 3 allo Sportello Unico e 2 come back office, di cui uno con conoscenze informatiche. Maggiori dotazioni umane (e strumentali) dovranno essere rese disponibili qualora si proceda, nella successiva fase operativa, a potenziare il servizio, secondo una nuova logica organizzativa e gestionale.

Sarà garantito almeno il seguente orario di apertura al pubblico:

- Apertura di mattina e per due pomeriggi la settimana
- Ricezione di telefonate fino al pomeriggio

Le risorse dovranno avere i seguenti requisiti professionali necessari per lo svolgimento delle attività e per l'impegno lavorativo richiesto.

Conoscenze e competenze sulle tematiche:


- Strumenti di automazione di ufficio;
- Normativa dei diversi settori di intervento;
- Iter amministrativo di una domanda di aiuto;
- Disposizioni attuative e bandi pubblici inerenti l'agricoltura;
- Misure regionali (bandi) per lo sviluppo rurale.

Inoltre, trattandosi di personale che avrà un contatto diretto con il pubblico, sarà necessario che i soggetti coinvolti abbiano capacità comunicative, di sintesi e di elaborazione di messaggi chiari e diretti per assicurare la corretta comunicazione interpersonale nonché la comprensione e risoluzione dei problemi.

Per l'erogazione di servizi più rispondenti alle esigenze del territorio e, in sintesi, per una maggiore soddisfazione dell'utente saranno avviate alcune azioni a supporto dello Sportello Unico. In tale contesto si inseriscono i servizi che potranno essere offerti a seguito delle intese e dei rapporti di collaborazione, già avviati e consolidati, con l'Organismo Pagatore Agea. E' in fase di formalizzazione, infatti, una convenzione non onerosa con detta Agenzia in attuazione della quale Agea si impegna ad assicurare:

- a) la formazione del personale assegnato allo Sportello Unico;
- b) l'affiancamento di personale qualificato in fase di avvio dello Sportello Unico;
- c) la reperibilità costante di una struttura di supporto Agea;
- d) la messa a disposizione di software o applicazioni specifiche per la corretta gestione dello Sportello Unico.





Nel prosieguo delle attività potranno essere messi a punto altri rapporti di collaborazione, anche di natura onerosa, con la stessa Agenzia e con altri soggetti che operano nel mondo agricolo coinvolti nelle fasi operative e gestionali di importanti procedimenti amministrativi (CAA, Organizzazioni di Categoria, altre Amministrazioni, ecc.).

Per l'espletamento del servizio che intende offrire lo Sportello Unico verranno allestite delle postazioni dedicate, per cui il personale verrà dotato, in fase di prima costituzione, di almeno le seguenti risorse strumentali:

- 5 Personal Computer;
- 2 Stampanti di rete;
- 1 Scanner di elevata qualità a scansione rapida, con alimentatore automatico di documenti fronte/retro multipagina integrato;
- 1 fotocopiatrice;
- 1 fax;
- 1 segreteria telefonica;
- Sistema di protocollo;
- Sussidi per la conservazione dei documenti.

Inoltre allo Sportello Unico saranno assicurati canali di pubblicizzazione del servizio offerto attraverso la pubblicazione sul sito delle Regione Lazio e avrà numeri telefonici dedicati e una specifica casella di posta elettronica.


Le attività dello "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura"

L'attività che verrà svolta dallo Sportello Unico può essere ripartita in più sottoattività, volte a favorire l'accesso alle informazioni, a dare assistenza, e a svolgere attività di orientamento.

Di seguito alcuni dei servizi ipotizzati:

- Consulenza agli operatori del settore;
- Collaborazione con la struttura centrale della Direzione Regionale Agricoltura nell'aggiornamento e nell'implementazione delle banche dati;
- Diffusione delle informazioni di potenziale interesse per l'utenza, come informazioni su adempimenti, requisiti per l'imprenditore agricolo:
 - Svolgere l'attività di imprenditore agricolo;
 - Partecipare alla formazione e alla consulenza;
 - Coltivare vegetali;
 - Allevare animali;



- 
- Produrre nel rispetto dell'ambiente;
 - Partecipare a sistemi di qualità e/o tipicità;
 - Diversificare l'attività agricola;
 - Vendere i prodotti aziendali.
- Aiuti e programmi di finanziamento per le imprese agricole:
 - Aiuti comunitari;
 - Aiuti agroindustriali;
 - Aiuti al credito;
 - Aiuti per la produzione di prodotti DOP-IGP-STG;
 - Aiuti per le produzioni biologiche;
 - Aiuti per le produzioni integrate;
 - Avversità atmosferiche.
 - Bandi e scadenze
 - Bandi del PSR;
 - PIF;
 - PIT;
 - Leader;
 - Altri regimi di aiuto.
 - Sicurezza sul lavoro in agricoltura
 - La normativa di riferimento
 - I° Pilastro : OCM/PAC
 - Normativa
 - Norme tecniche di difesa integrata e controllo delle erbe infestanti;
 - applicazione del regime di condizionalità dal 2010;
 - Criteri per la istituzione ed il finanziamento dei mercati per la vendita diretta dei prodotti agricoli;
 - Quote latte - approvazione modifiche ed integrazioni alle graduatorie per l'attribuzione ai produttori della Regione Lazio;
 - Normativa fitosanitaria.
 - Guide
 - Elaborazione di una guida "Sicurezza sul lavoro in Agricoltura";
 - Guida al PSR;
 - Guida per la costituzione di un'azienda sostenibile;
 - Guida per la commercializzazione dei prodotti locali.





I referenti dello "Sportello Unico Regionale dell'Agricoltura"

Nell'ambito dello Sportello Unico i soggetti coinvolti saranno le varie categorie di personale dipendente, e tutti gli operatori del sistema agricolo ed agroalimentare, nonché del mondo rurale che riscontrano difficoltà nell'acquisire le informazioni.

Gli attori coinvolti nella rete saranno:

- la Direzione Regionale Agricoltura;
- le Aree Decentrate dell'Agricoltura;
- SAZ (Sezioni agricole di zona);
- gli operatori del sistema agricolo e del mondo rurale
- i cittadini.

Organizzazione delle fasi successive

Dopo l'iniziale costituzione dello Sportello Unico e la messa a punto dei primi servizi fruibili per l'utenza, potrà essere avviato e realizzato un più complesso ed articolato processo di revisione, sia organizzativo che gestionale, volto a coinvolgere tutte le strutture della Direzione Regionale Agricoltura.

In tale contesto, considerando la molteplicità dei procedimenti amministrativi coinvolti, potranno essere riorganizzate le funzioni e le competenze delle strutture direzionali nella loro articolazione centrale e periferica, secondo logiche orientate a una razionalizzazione e specializzazione delle attività amministrative e dei relativi schemi procedurali, senza trascurare l'obiettivo di una riduzione dei costi di gestione complessivi.

Si potrà intervenire su una serie di funzioni a cui è correlata l'erogazione dei relativi servizi, ed in particolare:

- Attività di protocollazione, comunicazione e documentazione;
- Gestione dei procedimenti amministrativi;
- Gestione dell'anagrafe delle aziende agricole;
- Rilascio di autorizzazioni, certificazioni, ecc.;
- Esecuzione di controlli e verifiche;
- Attività di revisione/correzione di anomalie su domande di aiuto;
- Attività di monitoraggio.

L'obiettivo strategico è quello di ricondurre ad un'unica struttura, diffusa sul territorio, lo svolgimento di procedimenti amministrativi di natura complessa. Da ciò conseguirà la possibilità di fornire all'utenza servizi integrati per la conoscenza e partecipazione ai procedimenti amministrativi oggetto del servizio.





L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso una revisione dell'attuale modello organizzativo e la costituzione e la messa a punto di un articolato sistema di rete che coinvolga, a diverso titolo, tutti i soggetti operanti nel settore, sia pubblici che privati.

La messa a regime e la piena operatività dello Sportello Unico non può, pertanto, che realizzarsi in maniera graduale. Il processo di costituzione dello Sportello Unico potrà comportare interventi nella attribuzione e redistribuzione del personale sul territorio, nonché una riorganizzazione dei beni strumentali e degli stanziamenti finanziari per lo svolgimento delle funzioni assegnate.

Sarà necessario, inoltre, intervenire con adeguamenti tecnologici sulle strutture periferiche ed in particolare su quelle di carattere comprensoriale.

Tale processo di riforma non comporta costi aggiuntivi per quanto concerne l'acquisizione e la disponibilità di nuovi immobili in quanto si ritiene che l'attuale distribuzione territoriale delle strutture periferiche della Direzione Regionale siano adeguate e ben distribuite sul territorio.

Si rileva, altresì, che eventuali economie ed abbattimenti dei costi potrebbero realizzarsi se tale processo di riforma dovesse essere inserito in un più ampio contesto, quale quello di riorganizzazione dell'ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio), in particolare relativamente al patrimonio immobiliare in possesso all'Agenzia.

Altresì, i costi per gli adeguamenti tecnologici sono riconducibili all'ordinaria gestione dei beni e sono coerenti con il disegno strategico della Direzione ed in particolare con gli obiettivi connessi al potenziamento del sistema informativo regionale per l'agricoltura e tra questi la costituzione ed il funzionamento dell'Anagrafe delle aziende agricole e la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi in agricoltura.



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. Roberto Ottaviani

